



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



I cambiamenti normativi e la necessità di riorganizzare il sistema di certificazione

Firenze, 24 maggio 2016

BRUNO CAIO FARAGLIA, PAOLO GIORGETTI, BARBARA TIRANTI

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR V

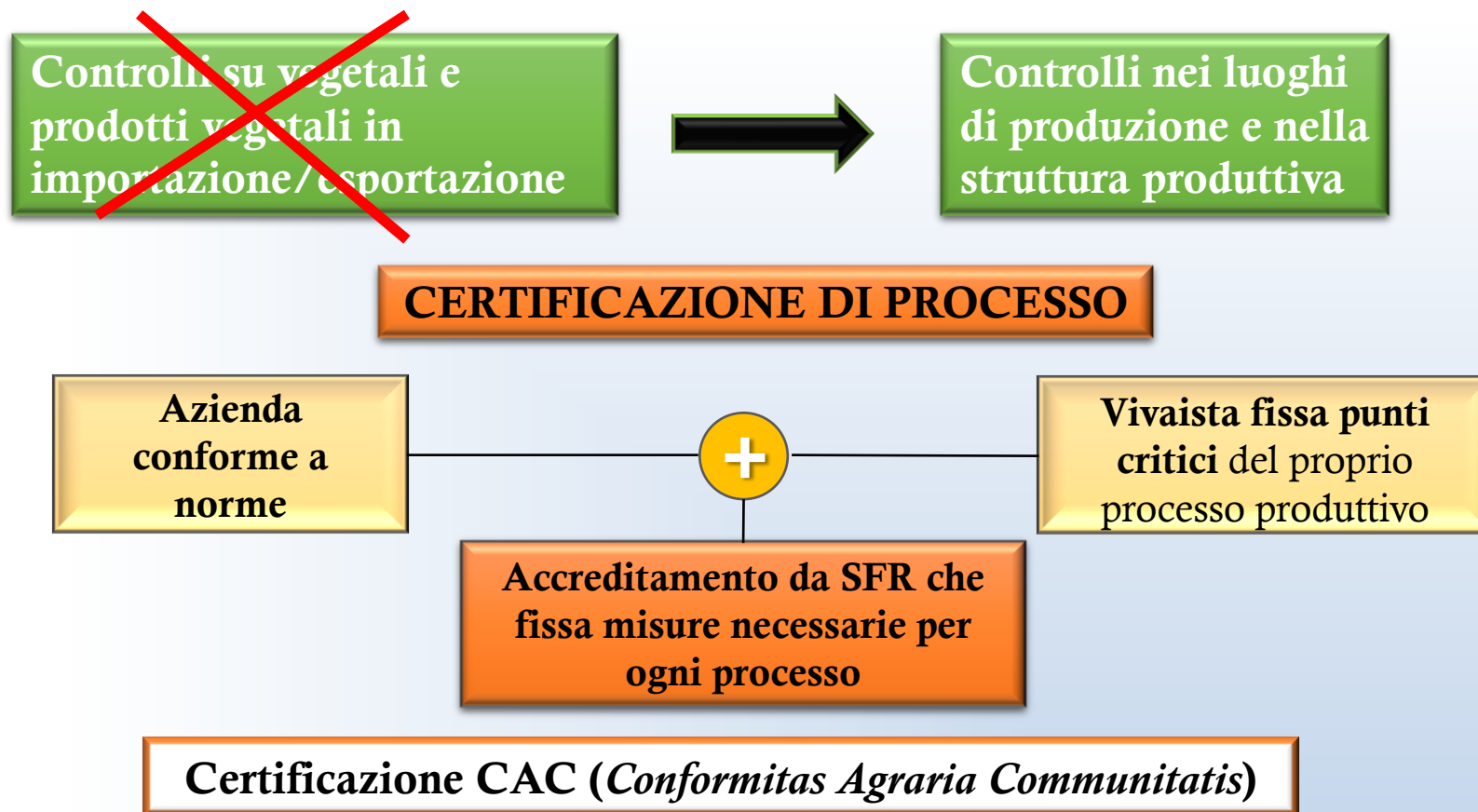
La diffusione degli organismi nocivi delle piante è strettamente connessa allo spostamento dei materiali vegetali.

Certificazione assicura piante e materiali di moltiplicazione garantiti sotto il profilo genetico-sanitario.

Gli **schemi di produzione certificata** delle piante sono per questo una delle principali misure di mitigazione del rischio fitosanitario e la loro evoluzione rispecchia quella delle autorità fitosanitarie nei vari paesi.



Evoluzione delle organizzazioni di difesa fitosanitaria



L'affidabilità del sistema dipende dal Servizio **fitosanitario competente** che:

- Garantisce il territorio e l'intero sistema produttivo dall'introduzione e diffusione di organismi nocivi;
- assicura la rispondenza dei cicli di produzione alle norme;
- Fornisce indicazioni e suggerimenti per la soluzione tempestiva dei problemi che possono insorgere in azienda.

Certificazione Volontaria nazionale

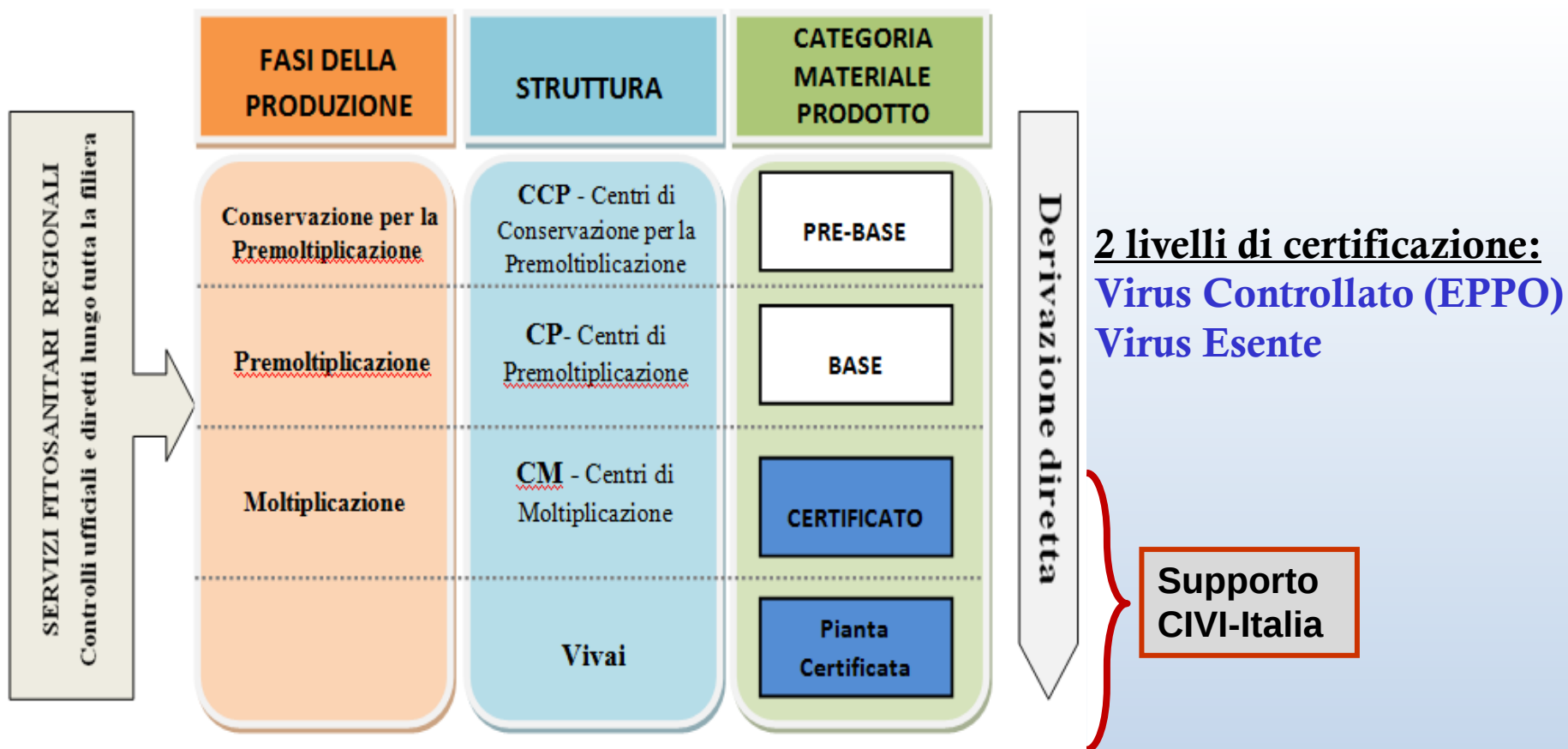
Istituita con D.M. 23/10/1987 riguarda specie arbustive ed arboree da frutto e specie erbacee a moltiplicazione agamica.

Regolamentata con D.M. 02/07/1991, n. 289 Regolamento istitutivo del Servizio di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale

Riorganizzata tra il 2003 ed il 2006 come un sistema unico nazionale che offre garanzie genetico-sanitarie più elevate.

1. L'insorgenza di nuovi e pericolosi organismi nocivi
2. Nuove tecniche diagnostiche
3. L'attuazione della direttiva comunitaria 92/34/CEE
4. Il trasferimento delle competenze, in materia agricola, dallo Stato alle Regioni

Sistema di Certificazione Volontaria Nazionale



Servizio fitosanitario regionale: controllo in tutte le fasi di produzione (Norme UE, controlli documentali, genetici e sanitari)

CIVI Italia: predisposizione e stampa dei cartellini, coordinamento nazionale e raccolta dei dati

CERTIFICAZIONE EUROPEA SU BASE VOLONTARIA

Riassetto normativo

PIANTE DA FRUTTO – dal 1993 al 31.12.2016

Dir. 92/34/CEE



~~DPR 698/96~~

**Dir. 93/48/CEE
Dir. 93/64/CEE
Dir. 93/79/CEE**



DM 14.04.1997

Materiali fino al 2022

PIANTE DA FRUTTO – dal 01.01.2017

Dir. 2008/90/CE



D Lgs 124/2010

**Dir. 2014/96/UE
Dir. 2014/97/UE
Dir. 2014/98/UE**



**In corso di
Recepimento**

CERTIFICAZIONE

Il nuovo assetto nazionale

QUALITÀ COMUNITARIA

- CAC – minimo obbligatorio
- Certificato UE – volontario (Standard EPPO)

Virus-controllato nazionale equivale Standard EPPO

Sostituito da “Certificato UE”

QUALITÀ NAZIONALE

- Certificato Virus Esente
- Solo su richiesta dei vivaisti e previa notifica alla UE nel rispetto dell'art. 17 della direttiva 2008/90/CE

CERTIFICAZIONE

Il nuovo assetto nazionale

**VIRUS
ESENTE**

**NAZIONALE
VOLONTARIA**

**CERTIFICATO
UE**

**EUROPEA su
base volontaria**

**QUALITÀ CE
(CAC fruttiferi)**

**REQUISITI FITOSANITARI
(Dir. 2000/29/CE)**

**Minimo
OBBLIGATORIO**

CERTIFICAZIONE EUROPEA

Le novità più importanti

**Identificazione della varietà
(D.lgs 124/2010 - Art. 6)**

- a) Giuridicamente protetta da privativa per novità vegetale**
- b) Registrata ufficialmente (Registro)**
- c) Comunemente nota – è tale se:**
 - Registrata ufficialmente in altro Stato Membro**
 - È oggetto di domanda di registrazione ufficiale o di privativa**
 - È stata commercializzata prima del 30/09/2012 nello Stato Membro purché abbia una descrizione ufficialmente riconosciuta**

CERTIFICAZIONE EUROPEA

Le novità più importanti

Registro della varietà (D.lgs 124/2010 - Art. 7)



In corso di pubblicazione con DM 4 marzo 2016

Suddiviso in **varietà ufficialmente registrate** e **varietà con “descrizione ufficialmente riconosciuta”** commercializzate prima del 30 settembre 2012

La varietà con descrizione è registrata se

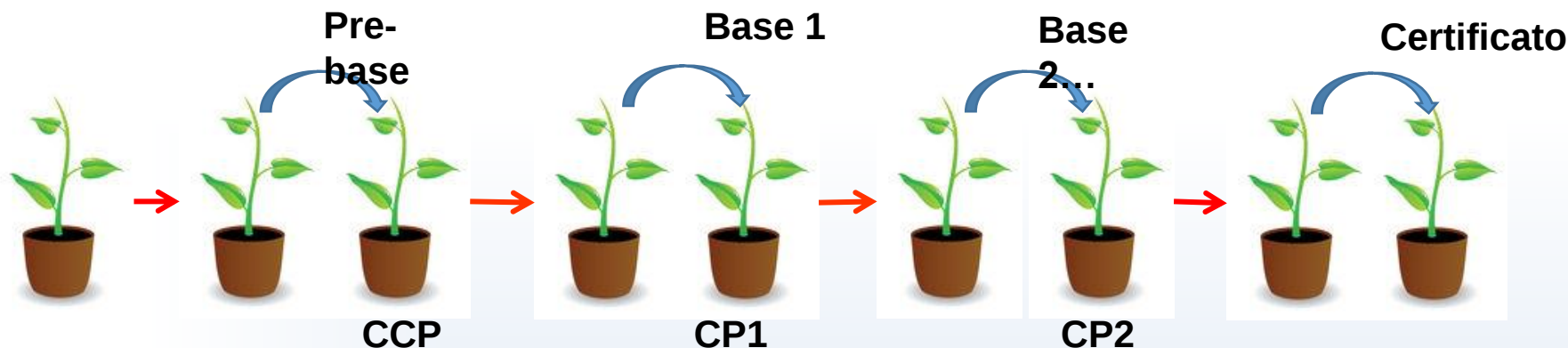
è distinguibile, omogenea e stabile, è disponibile un campione della varietà

Prove in campo ufficiali

Verifica dei requisiti DUS per stabilire una descrizione ufficiale della varietà

Periodo di validità della registrazione

30 anni (rinnovabile)



Conservazione per la Premoltiplicazione

Il materiale Pre-base può essere conservato in campo

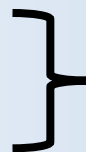
- ⇒ Area indenne e per comprovati motivi oggettivi
- ⇒ L'Organismo Ufficiale Responsabile presenta una relazione (PRA)
- ⇒ La richiesta è portata al Comitato permanente materiali di moltiplicazione piante da frutto che vota con le procedure previste dai trattati

Il materiale Pre-base può essere conservato con la crioconservazione

Moltiplicazione

Materiali categoria Base

- 2/3 cicli per i portinnesti
- 5 cicli per la Fragola



**Vanno indicati in etichetta:
Base 1, Base 2,**

CERTIFICAZIONE EUROPEA

I generi e le specie certificabili

FRUTTIFERI

Castanea sativa Mill.

Corylus avellana L.

Ficus carica L.

Fragaria L.

Malus Mill.

Pistacia vera L.

Prunus amygdalus Batsch

Prunus avium (L.) L.

Prunus domestica L.

Prunus salicina Lindley

Ribes L.

Vaccinium L.

Citrus L.

Cydonia oblonga Mill.

Fortunella Swingle

Juglans regia L.

Olea europaea L.

Poncirus Raf.

Prunus armeniaca L.

Prunus cerasus L.

Prunus persica (L.) Batsch

Pyrus L.

Rubus L.

(Blu = Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria)



Criticità del settore

I Centri di Conservazione (9) ed i Centri di Premoltiplicazione (10), di cui alcuni pubblici, non garantiscono un **funzionamento uniforme**

Scarsa dinamicità nell'offerta varietale

Le **produzioni vivaistiche** certificate sono **concentrate** in poche Regioni (Veneto, Emilia-Romagna, Bolzano, Trento e Puglia)

Notevoli **difficoltà di verifica e controllo** nei riguardi di moltiplicazione e commercializzazione “illegale” di varietà tutelate da privativa vegetale

Contraffazione di materiale vivaistico (riproduzione e vendita clandestina della varietà protetta ma anche come uso di nomi, loghi e immagini di varietà protette senza esplicita autorizzazione) in costante espansione



Criticità del settore



Insufficiente conoscenza e consapevolezza dell'importanza dell'innovazione varietale e della **proprietà intellettuale** ad essa legata

Necessità di coniugare i **lunghi tempi richiesti dai test DUS** (4/5 anni per le piante arboree) con l'esigenza di un rapido avvicendamento del parco varietale

Identificazione delle necessità di settore (sistema informatizzato) e **gestione idonea delle risorse** messe a disposizione dai vivaisti per la stampa dei cartellini

Prospettive e azioni in corso

Riordino della normativa per adeguarla al mutato contesto produttivo e alla nuova organizzazione della certificazione, in linea con il recepimento della normativa europea.

Revisione dei disciplinari di certificazione adottati con i decreti ministeriali 20 novembre 2006, nonché definizione di quelli per Actinidia, Kaki e Carciofo;

Adozione di **tariffe di controllo e certificazione allineate** ed uniformi a livello nazionale e tra tutti i settori vivaistici (fruttiferi, ornamentali, ortive e vite) e coordinate con le tariffe del settore fitosanitario;

Adozione di un **regime sanzionatorio unico** per tutto il settore vivaistico, fatte salve le specificità delle tipologie colturali e tecniche;



Prospettive e azioni in corso

Istituzione di una **certificazione a marchio** per salvaguardare e promuovere i materiali maggiormente qualificati (Virus-esenti), Eventuale adozione di un logo nazionale per il sistema di certificazione, analogamente a quanto già avviene in paesi come l'Olanda e la Francia con le certificazioni NAKT (Naktuimbouw) e CTIFL?



Registro: individuazione di una struttura scientifica nazionale cui affidare le prove per la verifica dei **requisiti DUS** (Distinguibilità Uniformità e Stabilità);

Registro: sviluppare un software per l'intero procedimento di registrazione delle varietà fruttifere

Favorire la sensibilità verso una **maggior tutela delle nuove varietà** vegetali

Insieme al sistema di tracciabilità già in essere, **intensificare i controlli** da parte dei servizi competenti (SFR, ICQRF, ecc.), e lo scambio di informazioni tra questi, le amministrazioni, gli organismi di certificazione e le associazioni di categoria

Prospettive e azioni in corso

Istituzione di un **gruppo di lavoro** specifico per il confronto di tutti gli attori del settore vivaistico



Gruppo di lavoro permanente per la difesa delle piante

GRAZIE PER L'ATTENZIONE